IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

SERVIRE PER CAMBIARE VITE

Anno XXXI n° 268 Maggio 2022

LA NOTA DEL PRESIDENTE

Ricominciamo a sognare

Assistiamo a un cambiamento per certi versi epocale. Le nuove generazioni si presentano con conoscenze e abilità diverse, acquisite in maniera alternativa rispetto alle generazioni che le hanno precedute per la presenza di un'interconnessione strutturale che consente di avere a disposizione informazioni, pressoché illimitate, sulle quali costruire ipotesi di futuro inesplorate.

Il futuro, infatti, è un affare che riguarda i giovani che devono prepararne le basi con consapevolezza, ricchezza ideale, impegno. Questa generazione ha capito che i temi da affrontare, e provare a risolvere, sono d'interesse planetario: la pace, la giustizia, il clima, la sostenibilità delle scelte economiche, sociali e umane; e per questo non si possono compiere arretramenti, né rifugiarsi in presunte zone di confort che allontanerebbero, inesorabilmente, obiettivi e orizzonti importanti.

I tempi che viviamo non hanno precedenti nella storia umana. Le discontinuità che spesso hanno segnato la storia, guerre, terrorismo, eventi come l'assassinio dei Kennedy, l'attacco alle Torri Gemelle sono, adesso, inserite in un flusso ininterrotto e inarrestabile di informazioni che provengono 365 giorni all'anno, per 24 ore al giorno, consentendo a ognuno di essere protagonista attivo della storia che vive. Queste consapevolezze hanno divaricato la forbice fra le generazioni, che si confrontano con difficoltà perché hanno in testa valori e passioni differenti, spesso incompatibili. Mai come ora questo solco naturale si presenta profondo. Mai come adesso, però, il mondo – seppure attanagliato da problemi di enorme impatto – presenta grandissime opportunità. Opportunità che potranno essere colte se vi sarà un coinvolgimento attivo delle giovani generazioni nei processi di cambiamento, se miglioreranno le conoscenze (e si approfondiranno), se vi sarà la possibilità di contare nelle scelte collettive. L'approccio alla soluzione attraverso la dinamica dell'"erogazione di prestazioni" è datato: occorre un'impostazione nuova di protagonismo sociale, che valorizzi le competenze creative e proattive dei giovani; il che comporta l'adozione di una sorta di approccio metodologico basato su criteri di progettazione sociale, ispirata e guidata dai temi dell'integrazione giovanile.

Sembrano tutti contenuti ampiamente condivisibili. Ma mi pongo e vi pongo una domanda: il mondo degli adulti guarda con interesse reale ai giovani? Ne coglie i turbamenti? Ne percepisce e asseconda, supportandola, la voglia di protagonismo, di cambiamento, di essere incisivi? La risposta non può essere pienamente affermativa. Spesso si assiste a una retorica giovanilistica che sostiene questi scenari solo a parole. Gli atti politici trasformativi profondi sono pochissimi. Pensiamo alle innovazioni mancate nel sistema della formazione (scuola, università, avviamento al lavoro), alle opportunità economiche spesso negate, alla necessità sempre più frequente di trasferire le proprie residenze per trovare lavoro, agli appelli inascoltati di porre rimedio con atti legislativi e con comportamenti virtuosi ai temi della sostenibilità.

Per queste ragioni bisogna rivolgere l'azione e l'orientamento delle nostre attività ai giovani che sono, in ragione dell'età e delle infinite potenzialità, aperti al futuro, alle sfide, al rinnovamento. Ciò si consegue attraverso la capacità di sognare, di far crescere i propri sogni affinché diventino impegno per gli altri: sogni grandi, dunque, che abbiamo il dovere di aiutare a sviluppare, rimuovendo dallo scenario quotidiano la paura del futuro.

Paolo Piane

E le chiamano … arti minori!

In pochi altri luoghi è così evidente il legame tra l'arte tessile e il suo territorio, con un linguaggio spontaneo, semplice e autentico, tramandato da tradizioni millenarie. Se pure in un discreto riserbo, tali arti continuano a vivere e in esse si riconoscono le caratteristiche spirituali e pratiche di un popolo che le ha conservate e preservate. Dalla tessitura, ai ricami, all'oreficeria, alla ceramica, alla lavorazione del legno e dei metalli, del vetro, agli strumenti musicali, ogni piccolo angolo del nostro paese offre sorprese e suggerisce maliose presenze.

Un filo conduttore li collega tutti e conferisce loro i segni distintivi, come frutti di una sola e coerente cultura. L'uso di particolari cromie fa sì che il ricordo ancestrale della Magna Grecia e altre tappe storiche poi, possano aleggiare su ogni creazione e impregnare i manufatti di lontane e importanti memorie.

Una civiltà dalle radici antiche e preziose, che richiamano a epoche bibliche ed omeriche. I lavorati di questa operosa Terra sono quindi espressione di un popolo pregnante di storia e di un luogo che, per la sua posizione geografica, è stato crocevia di passaggi storici significativi. Ogni passaggio ne ha lasciato traccia; si ricorda bene quello nell'arte della tessitura; arte antichissima che fino al secolo scorso in terra di Calabria era considerata di elevato valore. In ogni casa c'era un telaio e una mamma che insegnava alla figlia i segreti della filatura. In quei gesti silenziosi e appassionati era forte il desiderio di apprendere il "segreto" come fonte di conoscenza per poi tramandarlo con il solito rituale alle future generazioni.

É un'arte antica (gli archeologi ne hanno trovato esempi nei resti fossili di 30.000 anni fa) che ogni popolo ha poi sviluppato e tramandato con modalità proprie, iniziando a utilizzare semplici stuoie di fibre intrecciate per fasciare e proteggere il corpo, ma anche a simboleggiare un determinato ruolo sociale. In tutto il mondo, infatti, è il vestiario a recare in sé, nella espressione più chiara, i valori sociali, politici e religiosi di una comunità.

Quest'arte che si dipana in tutta la storia incontra oggi uno scarso riconoscimento, privandola della sua stessa rilevanza culturale ed espressiva. L'attuale produzione tessile, soprattutto nella nostra regione, si collega a stili e con motivi di chiara provenienza greca, bizantina, araba, confermando cosi la sua ricca storia legata al filo e ai tessuti. Lo si riscontra nei colori e nelle materie utilizzate, e anche nelle tecniche.

Arricchiscono l'arte tessile calabra i luminosi abiti della tradizione arbëreshë, con i tessuti finemente decorati e indorati, che le donne delle comunità albanesi d'Italia indossavano nei giorni di festa, e quelli, meno preziosi ma altrettanto suggestivi, che vestono i loro sinuosi corpi mentre ballano la "Vallje", tipica danza che, con struggente trasporto e nostalgia, inneggia all'amore dell'amata Patria. È un costume, quello arbëreshë, che racconta con regalità e orgoglio, lo stile di un popolo che pur condizionato da usi e tradizioni del mondo occidentale, è riuscito a salvare le caratteristiche della sua identità, tra naturali modifiche ed evoluzioni.

Ancora oggi le tradizioni sono radicatissime tra la gente dei paesi albanofoni, sempre attenti alla memoria storica, richiamando tantissimi turisti, curiosi e studiosi da tutto il mondo. Da quei costumi nascono oggi diverse sperimentazioni, che propongono, in modo originale, l'accostamento di fili e preziosi frammenti di tessuti, recuperati (memoria tattile) per "evocare" il legame con un luogo e un passato degno di essere ricordato. Elementi, questi, che si uniscono e s'intrecciano a voler raccontare una nuova storia ispirata dal ricordo, ma proiettata verso nuovi orizzonti.

Rosaria Torniello

Prima le mamme e i bambini

Perché parlare di mamme e bambini nel mese di aprile? Lo ha già ben spiegato il nostro presidente nella sua nota del Bollettino di aprile. Bisogna solo aggiungere che la salute materno-infantile è il tema assegnato dal Rotary al mese di aprile, è anche la sua Quarta Area d'intervento ed è ancora il Terzo obiettivo dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo del pianeta.

Il principio che sta dietro a tanta attenzione è quello di "garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età"; e non v'è dubbio che la salute della madre e del bambino è indice di salute di una popolazione e delle sue condizioni socio-economiche e culturali, che rappresentano i due più alti fattori di rischio al riguardo. I dati, per altro drammatici, ne sono la dimostrazione: ogni giorno nel mondo muoiono per cause legate alla gravidanza o al parto 1.000 donne, che diventano circa 200 mila nei paesi in via di sviluppo, dove 8 milioni di bambini muoiono ogni anno prima di raggiungere i cinque anni, a fronte dei 6 milioni nei paesi a medio reddito. Le cause: malnutrizione; assistenza sanitaria inadeguata, con scarsa copertura vaccinale; cattive condizioni igieniche; alloggi inadeguati; difficoltà di accesso all'istruzione.

Tutte "vecchie criticità" ormai da troppo tempo note, alle quali vanno aggiunte "nuove criticità" quali la pandemia da Covid-19, i flussi migratori di rifugiati da guerre, le persecuzioni, la povertà, le catastrofi ambientali, le crisi economiche mondiali. Sottolineo soltanto che l'infezione da Covid-19 è diventata tra le prime dieci cause di morte in età pediatrica e che, per sua conseguenza, si prevede di avere nei prossimi anni circa 50 milioni di bambini colpiti da malnutrizione acuta. Purtroppo l'arma della vaccinazione procede con notevole difficoltà in molti paesi, con la conseguenza di avere un numero elevatissimo di mamme prive di vaccinazio-

BLOCCO NOTES

Il Presidente eletto del club

Il prossimo 1° luglio, indipendentemente dal giorno destinato a celebrare il passaggio dall'attuale al nuovo anno sociale, il *Presidente eletto* Roberto Caruso, nominato alla fine dell'anno 2020, assumerà, a tutti gli effetti, la carica di Presidente del Rotary Club Cosenza.

Roberto Caruso, nato a Cosenza il 10 febbraio 1962, laureato in Medicina e chirurgia all'Università di Roma "La Sapienza" e specializzato in *Microbiologia e virologia* all'Università "Magna Grecia" di Catanzaro, svolge la sua attività di virologo clinico e molecolare presso l'Unità Operativa di *Microbiologia e virologia* dell'Ospedale Civile "dell'Annunziata" di Cosenza.

Dopo avere svolto attività assistenziale al Policlinico "*Mater domini*" di Catanzaro e ricoperto il ruolo di Direttore del Settore *Microbiologia e virologia clinica* del Laboratorio di analisi cliniche *Biocontrol Check-Up* di Cosenza, è stato patologo clinico e Direttore f. f. dell'Unità Operativa Laboratorio di analisi nel Presidio Ospedaliero di San Giovanni in Fiore. Docente nei corsi di formazione parasanitaria nel settore infermieristico e nei corsi per Educatori professionali, è consulente del Tribunale di Cosenza e autore di diverse pubblicazioni.

Presentato da Delly Fabiano, è entrato a far parte del Rotary Club Cosenza nell'anno sociale 2009/'10 (Presidente Walter Bevacqua); più volte consigliere e componente o presidente di commissione, è stato Segretario nell'anno sociale 2017/'18 (Presidente Roberto Barbarossa); attualmente è il Vice presidente del club. Ha svolto attività in ambito distrettuale, tra l'altro nella Commissione *Nuove epidemie*, e, per l'impegno profuso nell'attività del club, nell'anno sociale 2019/'20 (Presidente Francesco Leone) gli è stata conferita l'onorificenza *Paul Harris Fellow*.

L'alecampo

(segue da pag. 3)

ne, in aggiunta ai circa 23 milioni di bambini privi di copertura vaccinale.

Di fronte a tali disastri planetari il Rotary non può restare indifferente e il "*service*" da mettere in atto dovrà essere molto ampio e su più fronti, e anche molto articolato, tenendo conto delle diverse criticità dei vari territori. È forse giunto il momento di tralasciare le enunciazioni di principio e le campagne di sovvenzioni finanziarie a distanza, per tornare a una maggiore operatività sul campo, che ha contraddistinto molti interventi rotariani dei decenni scorsi.

Alla causa sarà forse più utile il "singolo rotariano" che i grandi finanziamenti globali. Penso ai volontari del Rotary nella lotta alla poliomelite e alla loro presenza sul campo quali operatori (medici, ingegneri e altri), che tanto lustro hanno dato anche al nostro club; ma penso anche agli ambulatori medici per le mamme, ai Punti Rotary d'informazione e supporto logistico, alle strutture per l'accoglienza di famiglie con soggetti bisognosi di cure, alle giornate della salute itineranti, alle attività di *screening*. Senza dimenticare che a breve dovremo confrontarci con mamme e bambini fuggiti dalle guerre e dalle persecuzioni. A loro serviranno non solo assistenza sanitaria, ma anche assistenza logistica, mediatori culturali, interventi per alleviare l'isolamento e il dolore del distacco, supporto psicologico per la paura della guerra e della morte.

La sintesi mi piace mediarla dalle parole, per vero *soft*, del nostro presidente Paolo, che nella sua precedente nota auspicava doverosi e non più differibili cambiamenti comportamentali: stanno cambiando "gli scenari per le implicazioni sociali della pandemia e del clima di guerra (…), ma dobbiamo essere in grado di governarne le modalità di concretizzazione".

Annibale Mari, Clemente Sicilia

PROGRAMMA DI MAGGIO

Mese dedicato all'azione giovanile

Martedì 3, ore 19:30, Hotel S. Francesco
Riunione del Consiglio Direttivo.

Martedì 10, ore 20, in video-conferenza
"Il significato del genere: nuove frontiere della medicina";
dott.ssa Agata Mollica, referente OMCEO di Cosenza
per la Medicina di genere;
dott.ssa Caterina Ermio, referente della Regione Calabria
per la Medicina di genere;
dott. Giovanni Mastroianni, neurologo.

Martedì 17, ore 20, Hotel S. Francesco
"Il Microcredito come fattore di valorizzazione delle eccellenze";
Sergio Chiatto, socio del club,
Presidente della Commissione distrettuale
per la Valorizzazione delle eccellenze;
Mario Reda, socio del club;
incontro con i fruitori del Progetto "Microcredito".

Mercoledì 18, ore 20:30, Hotel S. Francesco
Incontro interclub con il RC Cosenza Sette colli;
"Conosciamo meglio l'ictus celebrale";
dott. William Auteri, Direttore dell'UOC di Neuroradiologia,
dell'Ospedale Civile "dell'Annunziata" di Cosenza.

Martedì 24, ore 18, Palazzo della Provincia
(ex Prefettura, piazza XV Marzo)
Manifestazione per la consegna del "Premio Telesio".
Programma dettagliato nella locandina.

Mercoledì 25, ore 19:30, in video-conferenza
Premio "Colonie Magna Grecia E. Tarsitano";
incontro a cura del RC Caserta Vanvitelli.
Programma dettagliato nella locandina.

Martedì 31, ore 17:30, Liceo Classico "B. Telesio"
Progetto "Restauro del libro
Instituzionis oratoriane libri duodecim di M. Fabii Quintiliani";
consegna dell'opera restaurata,
da parte del Rotary Club Cosenza,
alla biblioteca del Liceo Classico "B. Telesio".
Programma dettagliato nella locandina.

ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2102
Anno sociale 2021 - 2022

Governatore del Distretto: *Fernando Amendola*
Presidente del Club: *Paolo Piane*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*